

# NEWS dal SINDACATO

Approfondimenti e novità dal mondo delle Costruzioni

Testata iscritta al tribunale di Roma al n. 70/2022 del 10/05/2022

in collaborazione con  Sicurezza e Lavoro

[www.sicurezzaelavoro.org](http://www.sicurezzaelavoro.org)



**FENEALUIL**

FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI  
EDILI AFFINI E DEL LEGNO



## Grande caldo, la sicurezza sul lavoro non è miraggio

di Stefano Costa, Segretario FENEALUIL, e Massimiliano Quirico, Direttore Sicurezza e Lavoro

Anche quest'anno le ondate di calore sferzano ripetutamente il nostro Paese, con tutte le conseguenze che ciò comporta per chi lavora abitualmente all'aperto e per chi è costretto a operare in ambienti chiusi non climatizzati oppure utilizza materiali o macchinari che producono a loro volta calore.

Il settore delle costruzioni, insieme all'agricoltura e al florovivaismo (ma non dimentichiamoci della logistica e dei rider), è sicuramente tra quelli più esposti ai rischi derivanti da stress termico e radiazioni solari. Ed è quindi fondamentale fare una seria opera di prevenzione per ridurre i rischi legati alle ondate di calore: salute e sicurezza sul lavoro non devono essere un miraggio, come ci ricorda ironicamente la vignetta di Tiziano Riverso, il cartoonist di Sicurezza e Lavoro, ospitata in questo numero di Safety First.

I cambiamenti climatici sono in atto da tempo e non possono più essere considerati un'emergenza. Per questo, avevamo

chiesto al Governo già lo scorso anno di emanare un Decreto 'Grande caldo', per avere una normativa organica, omogenea e valida su tutto il territorio nazionale. Il 'Protocollo Caldo' firmato tra Ministero del Lavoro e parti sociali il 2 luglio 2025 è un buon inizio, per inquadrare la materia e promuovere buone pratiche, ma purtroppo non sostituisce le ordinanze regionali, che continuano a essere emanate a 'macchia di leopardo', con tempistiche, modalità e ambiti di applicazione che variano da Regione a Regione.

Con il messaggio n°. 2.031 del 3 luglio 2025 ('Richieste di integrazione salariale per la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa a causa del caldo eccessivo'), di cui scriviamo in questo numero di Safety First, l'Inps prova a mettere un po' d'ordine, facendo chiarezza sulle modalità per ottenere la cassa integrazione.

Disponibilità ad affrontare seriamente la questione in termini di prevenzione e protezione arriva da alcune aziende (pur-

troppo non da tutte), come Amplia Infrastructures Spa, che ha siglato un Protocollo ad hoc con FENEALUIL, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, che illustriamo in dettaglio in queste pagine: misure concrete che, se correttamente applicate, possono davvero contribuire a ridurre infortuni e malattie professionali durante i periodi più caldi dell'anno.

Per promuovere salute e sicurezza sul lavoro servono però anche informazione e formazione. Ecco allora che, nella rubrica 'La sentenza', analizziamo le responsabilità del datore di lavoro in caso di mancata segnalazione di situazioni di pericolo per l'incolumità di lavoratori e lavoratrici e, nella rubrica 'Eventi', raccontiamo l'iniziativa 'Oltre l'emergenza' organizzata a Torino da FENEALUIL Piemonte e associazione Sicurezza e Lavoro, per promuovere sicurezza, legalità e sviluppo, con la partecipazione del Segretario Generale nazionale FENEALUIL Vito Panzarella e del Segretario Generale nazionale UIL Pierpaolo Bombardieri.

Infine, diamo come sempre voce ai territori, per evidenziare buone pratiche, criticità e soluzioni che possono essere condivise. Questa volta, abbiamo intervistato Gianni Olla, Segretario Generale FENEALUIL Sardegna, che descrive un comparto regionale delle costruzioni in salute, ma che non si accontenta e continua a tenere alta la guardia su infortuni e malattie professionali e ci rivela un suo sogno nel cassetto.

Per quanto riguarda i RIsT, ci siamo confrontati con Omar Casciano, che opera nell'Astigiano e ogni giorno vive il suo ruolo con entusiasmo e professionalità, nonostante le difficoltà di dialogo con alcuni imprenditori edili, restii a discutere di salute e sicurezza, e le criticità che stanno emergendo nell'avvio della 'Patente a crediti', di cui i RIsT non possono conoscere i punti persi e i motivi alla base delle decurtazioni. Con più informazioni, si potrebbe fare molto di più: "La

battaglia per 'Zero morti sul lavoro' - ci ricorda - si combatte anche attraverso la condivisione di informazioni e la trasparenza". Come cerca di fare sempre Safety First. Anche perché le stragi sul lavoro continuano, spesso con modalità che tragicamente si ripetono, come avvenuto a Napoli lo scorso 25 luglio, con tre operai precipitati da una ventina di metri: di nuovo tre vittime sul lavoro, di nuovo una caduta dall'alto, di nuovo un cantiere mal gestito e senza controlli.



## LE NOVITÀ

# Calore e radiazioni solari, siglato Protocollo con Amplia Infrastructures

Contenere e disciplinare il rischio da calore intenso e da radiazioni solari, in un'ottica di prevenzione e protezione di lavoratori e lavoratrici.

È il principio alla base del Protocollo sottoscritto a Roma il 3 luglio 2025 dai Sindacati edili FENEALUIL, Filca-Cisl e Fillea-Cgil e da Amplia Infrastructures spa, società del Gruppo Aspi, che conta circa 1.900 dipendenti, che beneficeranno dell'intesa raggiunta.

L'obiettivo dell'accordo è quello di individuare misure per garantire la salute la sicurezza e la continuità produttiva, puntando su formazione e prevenzione con una corretta valutazione dei rischi da stress termico.

"Si tratta di un Protocollo davvero im-

portante - spiega Stefano Costa, che ha siglato il Protocollo per FENEALUIL - perché recepisce i dettati normativi e le migliori prassi per il contrasto di questa tipologia di rischio e prevede che se le misure alternative che comportano una rimodulazione del lavoro non coprano per intero la giornata lavorativa, l'azienda si faccia carico della paga mancante, garantendo così il 100% del salario ai lavoratori. Ci auguriamo che misure simili possano essere introdotte anche in altre importanti realtà aziendali".

Per FENEAL, Filca, Fillea "si tratta di un Protocollo assolutamente necessario in questo momento, soprattutto in un settore come il nostro, particolar-

mente esposto alle alte temperature e con esigenze specifiche, e dove da anni chiediamo di intervenire in maniera strutturale. Riteniamo molto positivi il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali nei processi decisionali e di valutazione, per gestire al meglio il lavoro e prevenire gli incidenti, puntando su una formazione adeguata che riconosca e prevenga il rischio, e il riferimento alla piattaforma Workclimate (INAIL - CNR)".

L'azienda si è anche impegnata a promuovere una formazione specifica di capi cantiere, preposti, RSPP, ASPP e RLS e nominerà un responsabile e un sostituto che monitoreranno quotidianamente le condizioni meteo.



## INTERVISTA DAL TERRITORIO

# Gianni Olla: “Settore costruzioni in salute in Sardegna, ma non perdiamo di vista la sicurezza”

Segretario Generale FENEALUIL Sardegna, in carica dal 29 giugno 2022, Gianni Olla traccia un quadro della situazione nell'isola per quanto riguarda il comparto delle costruzioni, tra fase attuale, prospettive e un sogno per il futuro.

### Come sta andando il settore dell'edilizia in Sardegna?

“Siamo in un momento congiunturale favorevole. C'è molto lavoro. Il problema è che manca la manodopera, in particolare quella qualificata. Dopo anni, in particolare dal 2009 al 2018, nei quali c'è stata una preoccupante contrazione delle attività lavorative e non si è più investito in formazione, non preoccupandosi del ricambio generazionale di lavoratori e lavoratrici, adesso, con il mercato che sta crescendo, è evidente la mancanza di professionalità adeguatamente formate”.

### Qual è esattamente la situazione del comparto?

“Nel 2024, in Sardegna la massa salariale era pari a € 352 milioni, con 33.565 lavoratori e lavoratrici, secondo i dati della Cassa Edile. È il picco più alto in assoluto. Grazie a PNRR, bonus e opere pubbliche, ma non solo. Si sta infatti riprendendo anche l'edilizia privata. Difficile però si possa crescere ancora, complici anche le crisi internazionali e

l'aumento dei costi dei materiali. Per ora, comunque, non ci possiamo lamentare”.

### E per quanto riguarda infortuni e malattie professionali?

“Purtroppo è aumentata la gravità degli infortuni. Così come sono cresciute molto le malattie professionali, anche a causa dell'aumento dell'età dei lavoratori: tanti operai sono entrati in servizio quando c'era poca attenzione alle tematiche di salute e sicurezza e c'era un minor utilizzo di ausili meccanici, ad esempio per la movimentazione dei carichi. E adesso ne pagano le conseguenze, con gravi malattie all'apparato muscolo-scheletrico”.

### Come vi state muovendo?

“Anche noi promuoviamo la campagna UIL 'Zero morti sul lavoro' e quotidianamente operiamo per promuovere salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Adesso ci stiamo concentrando sull'impiego in edilizia di nuovi materiali, in particolare prodotti chimici, su cui stiamo organizzando un'iniziativa ad hoc. Anche i cambiamenti climatici però influiranno sull'insorgere di malattie professionali, come i tumori della pelle dovuti all'esposizione al sole, ed è necessario lavorare per contrastarne gli effetti”.

Un altro punto importante riguarda la riorganizzazione dei turni di lavoro per eliminare o comunque ridurre l'esposizione diretta dei lavoratori alle alte temperature. Sono previsti anche la presenza di un medico competente, misure di protezione e prevenzione come la messa a disposizione di Dpi adeguati - come abbigliamento estivo, creme solari e occhiali da lavoro, acqua e sali minerali - e la realizzazione di zone d'ombra e sicure nelle vicinanze dei luoghi di lavoro.

Il Protocollo avrà efficacia fino al 31 agosto 2025, salvo ulteriori proroghe a fronte della persistenza dell'allerta caldo e/o di nuovi aggiornamenti normativi.

### Come affrontate il tema del grande caldo?

“La Sardegna, insieme alla Sicilia, è sicuramente tra le regioni italiane più esposte al grande caldo. Come FENEALUIL, anche quest'anno ci siamo attivati per tempo e abbiamo coinvolto anche Cigl e Cisl, chiedendo alla Presidente della Regione, Alessandra Todde, di intervenire con un provvedimento specifico. In data 26 giugno è stata emessa l'ordinanza regionale, sulla falsariga di quella pubblicata lo scorso anno, che riguarda anche l'agricoltura e il florovivaismo. Viene vietata l'attività lavorativa che prevede un'esposizione prolungata al sole dalle ore 12.30 alle 16, fino al 31 agosto, nei giorni in cui la mappa di Workclimate segnala livelli alti di rischio”.

### Insomma, state ottenendo buoni risultati.

“Ci confrontiamo costantemente con le Istituzioni sul tema 'caldo' e c'è ormai una certa sensibilità da parte degli Enti locali. Dove possibile, abbiamo anche ottenuto la modifica dell'orario di lavoro, anticipandone l'inizio, anche alle ore 6. Oppure, abbiamo fatto ricorso alla cassa integrazione, anche in orari diversi da quelli previsti dall'ordinanza regionale, quando la temperatura effettiva o percepita è di almeno 35 gradi, anche per singole fasi lavorative. Purtroppo,



non tutte le aziende hanno un'adeguata sensibilità sull'argomento e in molti casi siamo dovuti intervenire noi come Sindacato per fermare i lavori e fare attivare la cassa integrazione”.

#### Criticità?

“Un tasto dolente è la mancanza di RLST, ma ci stiamo accordando per istituire un'associazione di RLST dell'edilizia in tutta la Sardegna. È una questione importante, su cui stiamo lavorando costantemente, per promuovere concretamente, nei cantieri, salute e sicurezza. In un settore così frammentato come quello delle costruzioni, con imprese spesso con meno di cinque dipendenti, è fondamentale l'aiuto di RLST”.

#### Quali sono le prospettive future?

“Ci auguriamo proseguano i lavori per il potenziamento delle infrastrutture della Sardegna, in particolare quelle ferroviarie, per migliorare la viabilità, sia interna, che verso il 'continente', per superare l'isolamento e favorire lo sviluppo. Anche le dighe necessiterebbero di interventi di ri-ammmodernamento e messa a norma, così come le reti idriche, obsolete, risalenti per lo più agli anni Cinquanta e Sessanta, con dispersioni di acqua anche fino al 50%. Tutti interventi necessari per la crescita, non solo economica, ma anche sociale e occupazionale, dell'isola”.

#### Un sogno nel cassetto?

“Se verrà realizzato l'Einstein Telescope

(ET), nell'ex miniera di Sos Enattos a Lula, in provincia di Nuoro, potrebbero arrivare milioni di euro di investimenti per un centro di ricerca sulle onde gravitazionali che sarà un punto di riferimento a livello mondiale. Facciamo il tifo per la Sardegna: sarebbe una grande opportunità per l'entroterra sardo, per promuovere l'occupazione, contrastare lo spopolamento e la denatalità e favorire un 'New Deal' per la regione. Dopo gli scompensi dovuti alla de-industrializzazione della zona di Ottana, con una forte emigrazione e una 'fuga di cervelli', potrebbe essere l'occasione giusta per la rinascita dell'area e di tutto il comparto edile sardo”.

#### LA SENTENZA

## Operaio muore in una voragine di un palazzo. Condannato datore di lavoro per non avere segnalato la situazione di pericolo

La Quarta Sezione della Cassazione Penale con sentenza del 23 giugno 2025 n° 23.320 ha confermato la condanna per omicidio colposo (articolo 589 del Codice Penale) a un anno e quattro mesi di reclusione nei confronti di un datore di lavoro riconosciuto colpevole per la morte di un operaio precipitato da una voragine in un solaio interpiano, durante i lavori di rifacimento di un palazzo.

Al datore di lavoro è stato contestato di aver cagionato la morte del lavoratore

per colpa generica nonché per colpa consistita nella violazione delle norme volte alla prevenzione degli infortuni sul lavoro. In particolare, gli è stata contestata non solo l'omessa adozione di adeguati ponteggi idonei a prevenire i pericoli di caduta, ma anche di non aver fornito al lavoratore le necessarie informazioni e gli adeguati dispositivi di sicurezza, di aver consentito al lavoratore di accedere al cantiere e, in particolare, ai piani superiori del palazzo, senza adottare tutte

le misure atte a segnalare la pericolosità delle aree nonché di apporre idonea segnaletica di cantiere.

Sono state infatti appurate la mancata delimitazione dell'area di cantiere con adeguato divieto di accesso alle zone del palazzo pericolanti e la mancata segnalazione del foro, parzialmente coperto da un tappeto.

La Suprema Corte - dichiarando inammissibile il ricorso per Cassazione che

riproduceva e reiterava gli stessi motivi prospettati con l'atto di appello e motivatamente respinti in secondo grado, senza confrontarsi criticamente con gli argomenti utilizzati nel provvedimento impugnato - ha richiamato quanto già deciso dai giudici di merito, che hanno considerato che la stanza dalla quale era precipitato il lavoratore era direttamente accessibile dalle scale e da una porta comunicante con la stanza in cui il cantiere era in fase di allestimento; né poteva costituire efficace divieto di ingresso, in mancanza di specifico avviso relativo al pericolo di crolli, l'apposizione di assi di legno alte un metro circa facilmente scavalcabili. Inoltre, l'idonea segnaletica di pericolo non poteva essere sopperita dalla mera comunicazione verbale al lavoratore, peraltro non estesa a tutti gli operai.

Nel caso di specie, è pacifico che i lavori edili commissionati riguardavano il rifacimento del tetto di un palazzo devastato da un incendio; che il palazzo era insicuro e pericolante in più punti; che la stanza in cui era avvenuto il sinistro era adiacente a quella in



cui il ponteggio era in fase di montaggio, e quindi adiacente al cantiere in allestimento. I giudici di merito hanno evidenziato che, data la situazione di fatto esistente, il luogo di lavoro doveva essere presidiato da segnalazioni

idonee a salvaguardare l'incolumità dei lavoratori.

Viene così confermata la responsabilità datoriale consistente nel dovere di segnalare situazioni di pericolo per l'incolumità di lavoratori e lavoratrici.

LA VOCE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

## L'esperienza di Omar Casciano in Piemonte, tra difficoltà nell'avvio della Patente a crediti e mancanza di dialogo con i datori di lavoro

RLST dal 2020, prima ad Alessandria e da febbraio del 2023 ad Asti, Omar Casciano ci racconta difficoltà e soddisfazioni di un ruolo complicato, ma fondamentale per promuovere salute e sicurezza nel comparto delle costruzioni.

“Come rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali - ci spiega - abbiamo spesso difficoltà nel fare recepire ai datori di lavoro informazioni e suggerimenti per migliorare le condizioni di salute e sicurezza. Così come c’è poco confronto con gli organi di vigilanza e controllo”.

“Spesso - lamenta - non veniamo presi in considerazione: negli ultimi cinque anni, non sono mai stato interpellato da ispettori di Spresal o Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL)”.

“Non bastano - sostiene Casciano - sanzioni a imprese ‘sane’, che magari possono pagarle, ma serve una maggiore sinergia con i RLST, che operano quotidianamente nei cantieri, anche in quelli più ‘complica-

ti’, e conoscono bene le specifiche realtà lavorative”.

Decisamente più positivo il rapporto con i lavoratori: “Troviamo grande disponibilità da parte degli operai, che ci ascoltano e ci chiedono consiglio. Si fidano di noi e di quanto diciamo loro, anche in occasione di percorsi formativi”. “Quando veniamo interpellati - aggiunge - possiamo fornire un utile contributo e intervenire concretamente per rendere più agevoli le condizioni di lavoro e più sicuri i cantieri”.

Una nota dolente arriva però dalle modalità con le quali sta venendo gestito l'avvio della ‘Patente a crediti’.

“Nel Portale dell’Ispettorato del Lavoro - denuncia Omar Casciano - possiamo vedere solamente il saldo dei punti. La comunicazione dei dati è insufficiente e non credo sia una questione di privacy. Non capiamo come mai. Con più informazioni, potremmo fare un’opera di

prevenzione più efficace, evitando tanti infortuni e malattie professionali”.

La richiesta è quella di avere un accesso completo da parte di RLST e bilateralità ai dati della patente a crediti, in particolare per quanto riguarda i punti persi e i motivi alla base delle decurtazioni, per poter così intervenire concretamente all’interno delle singole realtà imprenditoriali per rafforzare la cultura della salute e sicurezza. Se fossero disponibili maggiori informazioni, si potrebbero anche elaborare statistiche accurate ed evidenziare in maniera puntuale le effettive criticità del settore.

“La battaglia per ‘Zero morti sul lavoro’ - afferma - si combatte anche attraverso la condivisione di informazioni e la trasparenza”.

Così come servirebbe un maggiore scambio di informazioni e più consapevolezza sugli effetti dei cambiamenti climatici.

“In questo periodo - ci racconta Casciano - stiamo affrontando la questione caldo



LO SAPEVI CHE

## Caldo eccessivo, le indicazioni dell'INPS per richiedere la cassa integrazione



È stato pubblicato il 3 luglio 2025 il messaggio n° 2.031 dell'INPS sulle 'Richieste di integrazione salariale per la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa a causa del caldo eccessivo'.

Il documento fornisce indicazioni per la presentazione delle istanze e la gestione dell'istruttoria riguardanti sia i datori di lavoro che possono richiedere il trattamento ordinario di integrazione salariale (Cigo) sia i datori di lavoro che possono richiedere l'assegno di integrazione salariale al Fondo di Integrazione Salariale (FIS) o ai Fondi di solidarietà bilaterali.

Si possono richiedere le integrazioni salariali in caso di un caldo eccessivo che non consente il regolare svolgimento delle attività lavorative, indi-

cando come causale la 'sospensione o riduzione dell'attività per ordine di pubblica autorità' (primo caso) oppure un 'evento meteo' per 'temperature elevate' (secondo caso).

Nel primo caso, le integrazioni salariali possono essere riconosciute per i periodi di sospensione oppure per le fasce orarie di riduzione delle attività lavorative indicate nella specifica ordinanza emanata dalla Regione. La procedura è molto semplice e basta riportare, nella presentazione della domanda, solamente gli estremi dell'ordinanza senza la necessità di doverla allegare. Nel secondo caso ('evento meteo' per 'temperature elevate'), l'INPS specifica che la prestazione di integrazione salariale può essere riconosciuta soltanto se la temperatura risulta superiore a 35 °C.

e molti lavoratori cominciano a fermarsi quando vengono informati dei propri diritti, ribaditi anche da un'ordinanza regionale. Purtroppo in molti cantieri non vengono messe a disposizione neanche le bottiglie d'acqua e, ancora meno, le protezioni solari. C'è il rischio che aumentino i tumori della pelle".

"Anche in questo caso - spiega - un confronto serio e continuo permetterebbe ai lavoratori di operare in serenità, senza stress: si produrrebbe di più e non si rischierebbe la propria salute. Non dobbiamo abituarc a lavorare in mancanza del rispetto delle condizioni di salute e sicurezza. E senza formazione, anche per quanto riguarda i datori di lavoro".

"Purtroppo - conclude Casciano - ci sono pochi RLST: si potrebbe fare molto di più con altre risorse".

Anche quella 'percepita' però. Il messaggio dell'Istituto, infatti, precisa che "anche il verificarsi di temperature pari o inferiori a 35 °C può determinare l'accoglimento della domanda di accesso alle prestazioni di integrazione salariale qualora si prenda in considerazione la valutazione della temperatura cosiddetta 'percepita', che è più elevata di quella reale". Ad esempio, quando le attività sono svolte in particolari condizioni, come ambienti chiusi e non climatizzati, oppure comportano l'utilizzo di materiali o macchinari che producono a loro volta calore, contribuendo ad aumentare la situazione di pericolo per le lavoratrici e i lavoratori. In questa caso, nella domanda non sarà sufficiente fare riferimento al solo "evento meteo", ma sarà necessario allegare una relazione tecnica dettagliata che permetta una corretta istruttoria della richiesta fatta all'INPS.

"Anche l'elevato tasso di umidità corre significativamente a determinare una temperatura 'percepita' superiore a quella reale" - aggiunge l'INPS. E, nel valutare le istanze, si terrà quindi "conto anche del grado di umidità registrato nelle giornate o nelle ore richieste, atteso che, in base alla combinazione dei due valori (temperatura e tasso di umidità), è possibile ritenere che la temperatura percepita sia superiore a quella effettivamente rilevata".

# Oltre l'emergenza, per promuovere sicurezza, legalità e sviluppo



Un qualificato parterre di relatori ha animato l'evento nazionale 'Oltre l'emergenza: costruire sicurezza, salvare vite umane, lavoro e impresa', promosso da FENEALUIL Piemonte e dall'associazione Sicurezza e Lavoro all'Hotel Atlantic di Borgaro Torinese (Torino) nella giornata del 18 giugno 2025.

Ha aperto l'incontro il Segretario Generale piemontese FENEALUIL Giuseppe Manta, che, nel ricordare le ultime grandi stragi 'plurime' sul lavoro (Brandizzo, Esselunga, Suviana, Casteldaccia, Calenzano) e nel rivolgere un appello a non lasciare sole le vittime di infortuni sul lavoro e i loro familiari, ha rimarcato l'alto numero di morti sul lavoro in Piemonte nel 2024: ben 70.

Ha quindi evidenziato le principali cause degli infortuni sul lavoro, le criticità legate al sistema di appalti e subappalti e l'importanza di una formazione di qualità.

"In molte realtà produttive, soprattutto nei settori ad alto rischio come l'edilizia, permangono gravi lacune nella valutazione dei rischi - ha affermato Manta - ma anche nell'organizzazione delle misure preventive e nel controllo dell'applicazione delle norme. Quando mancano procedure chiare, responsabilità ben definite e una supervisione costante, anche i lavoratori più attenti si trovano esposti a pericoli evitabili. Un sistema di gestione che funziona è quello che integra la sicurezza in ogni fase del lavoro quotidiano, rendendola parte integrante della cultura aziendale e non un semplice adempimento formale".

Ha poi preso la parola Massimiliano Quirico, Direttore di Sicurezza e Lavoro, che ha ribadito la necessità di affrontare tutti insieme le tematiche di salute e sicurezza

nei luoghi di lavoro, con la consapevolezza, appunto, che l'impegno deve essere condito da ogni soggetto coinvolto, quotidianamente, non solo in occasione dell'ennesima strage sul lavoro: "La sicurezza - ha detto Quirico - è una responsabilità condivisa".

Davide Nicco, presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, impegnato in lavori d'aula a Palazzo Lascaris, ha voluto inviare un messaggio ai partecipanti, ringraziando Sicurezza e Lavoro e FENEAL per l'impegno, sottolineando che "andare oltre l'emergenza è un dovere. Purtroppo i dati sulla sicurezza sul lavoro sono ancora e sempre troppo preoccupanti, drammatici. Sta diventando una vera e propria piaga, ma noi non ci tiriamo indietro. La Regione Piemonte e il Consiglio Regionale sono fortemente impegnati, mettendo in campo tutte le misure necessarie a contrastare questo triste fenomeno. Ma serve cercare di provare, insieme con associazioni, organizzazioni sindacali e organizzazioni datoriali, strumenti, atteggiamenti e politiche che possano dare dignità a lavoratrici e lavoratori e ai loro diritti".

La presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle Condizioni di lavoro in Italia, Chiara Gribaudo, ha quindi evidenziato lo "sforzo, davvero importante, che si sta facendo per abbassare il numero di infortuni e malattie professionali in Italia", elogiando l'impegno di associazioni e sindacati.

"Mi auguro - ha detto - che ci sia la stessa sensibilità anche da parte datoriale, perché bisogna condurre tutti insieme questa battaglia".

"Un primo tema - ha affermato - è proprio

quello della responsabilità del committente e della catena dei subappalti". Ha poi criticato il sistema della 'patente a crediti': "Come è stata fatta non funziona. Dobbiamo dirlo e dobbiamo cambiare questo strumento". Ha quindi ribadito la necessità di salvaguardare il sistema della bilateralità e di favorire la corretta rappresentanza. Occorre poi intervenire - ha ricordato - per velocizzare i tempi della giustizia, anche istituendo una Procura nazionale dedicata a infortuni e malattie professionali, per introdurre nuove tecnologie nei luoghi di lavoro, per rafforzare gli organi ispettivi e per incrociare i dati delle varie banche dati, così da ottimizzare i controlli nei luoghi di lavoro.

Elena Lovera, presidente nazionale di Formedil - Ente Unico per la formazione e la sicurezza nell'edilizia -, ha criticato chi considera la bilateralità soltanto come un costo e la tendenza a de-umanizzare tutto ciò che accade, senza soffermarsi sugli aspetti personali.

Ha poi evidenziato la necessità di agire sulla cultura della sicurezza: parlare con bambini e bambini, confrontarsi con le scuole, come fanno i 115 enti territoriali che fanno parte del Formedil.

"Non voglio più sentir parlare - ha dichiarato - dei costi della sicurezza: sono investimenti". "Fondamentale - ha aggiunto - è il dialogo con la politica e con tutti gli attori coinvolti (Inail, Inps, Ispettorato Nazionale del Lavoro, Spresal e altri), per favorire il confronto e l'inclusività".

"La bilateralità - ha concluso Lovera - è molto complessa, ma è l'unico modo davvero in cui il nostro sistema può rimanere inclusivo e andare avanti con una crescita".

Enzo Tanino, presidente piemontese e componente della Giunta Esecutiva nazionale di Anaepa Confartigianato, ha poi affrontato il tema della cosiddetta 'emergenza caldo'. "Una tematica - ha precisato - oggetto di ordinanze solamente a luglio, se non ad agosto, ma che andrebbe affrontata prima e che necessiterebbe di un Decreto ad hoc".

"Oggi - ha aggiunto - con le ordinanze regionali accediamo a un beneficio come la cassa integrazione, che però poi grava sulle spalle di tutti gli italiani: forse si potrebbe immaginare a livello contrattuale una 'banca ore' in cui fare confluire le ore non lavorate per il caldo eccessivo, da recuperare poi in altri periodi".

Sul tema della qualificazione delle imprese, Tanino ha affermato che servirebbe una Legge di accesso alla professione, come Anaepa propone da anni, con formazione obbligatoria per i datori di lavoro. Così come sarebbe opportuno - ha concluso - valorizzare la figura del Mastro Formatore Artigiano (MfA) e prevedere premialità sulle aziende che investono in

sicurezza, invece solamente di punire il datore di lavoro inadempiente.

Il Segretario Generale nazionale FENEALUIL Vito Panzarella ha poi evidenziato le difficoltà del comparto delle costruzioni, "totalmente disarticolato" e le "forti criticità rappresentate dal sistema degli appalti e dei subappalti dove si creano spesso condizioni di vulnerabilità e precarietà e a farne le spese sono i lavoratori, soprattutto i giovani, gli inesperti e neo-assunti, e gli stranieri, per i quali le barriere linguistiche e culturali rappresentano un ulteriore ostacolo".

"Ecco perché - ha dichiarato - diciamo 'no al massimo ribasso' e 'no ai subappalti a cascata', 'no a un'organizzazione del lavoro che sacrifica la salute e la sicurezza'. Le regole ci sono e vanno applicate, verificate e la formazione è fondamentale, ma anche la possibilità di comunicare e capirsi rappresenta una delle sfide più urgenti".

Sono quindi intervenuti il responsabile della sicurezza di Telt - Tunnel Euroalpin Lyon Turin, Achille Sorlini, il Direttore dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro

(INL) - Area metropolitana Torino e Aosta Angelo Serina, il Direttore regionale INAIL Piemonte Domenico Princigalli e il Direttore Spresal Asl Città Torino Antonella Spigo.

Ha concluso i lavori il Segretario Generale nazionale UIL, Pierpaolo Bombardieri, il quale ha evidenziato che "serve ascoltare la piazza, chi lavora, chi sale sui ponteggi, chi ha perso un familiare per un incidente o una malattia professionale, ma serve soprattutto avere la consapevolezza che non si tratta di una casualità, ma di omicidi e che come tali vanno trattati, prima e dopo". "L'errore - ha spiegato - è spesso il risultato di condizioni di lavoro sfavorevoli, turni estenuanti, pressioni e una cultura generale che svaluta la vita umana e considera la sicurezza un costo. Il nostro impegno e le nostre iniziative vogliono combattere questa assurdità e provare a cambiare le cose, come stiamo facendo".

"Essere presenti a 'Oltre l'emergenza' - ha affermato Pierpaolo Bombardieri - è stata un'occasione preziosa per ribadire una verità semplice e potente: la vita è il bene più prezioso che abbiamo e dobbiamo difenderla, ogni giorno, nei luoghi di lavoro. Parlare di sicurezza non può essere un'emergenza temporanea. Deve essere una priorità costante, culturale, politica".

"Quando muore una persona sul lavoro - ha concluso il leader UIL - non è una fatalità: è un fallimento. Serve un cambiamento radicale. Serve giustizia. Serve memoria". In occasione dell'evento, nella sala del convegno è stata allestita la mostra di vignette 'Edilizia, tra precariato e lavoratori fantasma' realizzata per l'occasione dal cartoondi Sicurezza e Lavoro, Tiziano Riverso. A tutte le persone partecipanti è stata distribuita una copia gratuita della rivista 'Safety First', realizzata da FENEALUIL nazionale e Sicurezza e Lavoro.

Nel pomeriggio, il Segretario Generale nazionale UIL, Pierpaolo Bombardieri, ha poi inaugurato in piazza Castello la tappa torinese della Carovana UIL contro il precariato, che mira a promuovere legalità e diritti nei luoghi di lavoro, contrastando il fenomeno dei cosiddetti 'lavoratori fantasma', alla quale hanno partecipato anche rappresentanti della FENEALUIL e dell'associazione Sicurezza e Lavoro.



#### Sede Nazionale Roma

Via Alessandria 171  
Roma, RM, 00198

#### Contatti

Telefono: 06 8547393  
Fax: 06 8547423  
Email: [info@fenealuil.eu](mailto:info@fenealuil.eu)  
Sito: [www.fenealuil.it](http://www.fenealuil.it)  
Blog: [blog.fenealuil.it](http://blog.fenealuil.it)

#### Seguici su

